

RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI PIAZZA ROMA - CERSOSIMO (PZ)

Il presente progetto interessa la sistemazione di uno degli spazi esterni più interessanti del comune di Cersosimo: Piazza Roma. Ubicata quasi al centro del vecchio impianto urbano, funge da contrappeso vuoto alla massa muraria del "Palazzo Valicenti".

Quest'ultimo è l'edificio storico più importante di Cersosimo, sia per dimensioni che per qualità architettonica. Il periodo di costruzione non è dato sapere ma è presumibile datarlo, almeno nel suo primo impianto, intorno al XVII sec.

Di forma prismatica allungata vagamente ad imbuto, la superficie di piazza Roma è contornata da edifici mistilinei formati al massimo da tre piani, soprattutto la stecca che fronteggia "Palazzo Valicenti".

La qualità architettonica di questi fabbricati, escluso ovviamente il palazzo, è mediocre se non scarso. Domina il grigio dell'intonaco lasciato grezzo e gli interventi "modernisti" degli anni 60 – 70. Questi ultimi sono evidenti negli stipiti di porte e balconi, nelle lastre di marmo di Carrara che hanno sostituito quelli tradizionali in pietra scolpita, nonché negli infissi in alluminio, nelle scarne ringhiere a disegno semplificato con barrette di ferro pieno, nei sistemi di oscuramento con avvolgibili in plastica, nei pluviali di plastica, ecc. Il palazzo non ha avuto sorte migliore in quanto è stato sfigurato, soprattutto nel cornicione di chiusura in copertura, con l'inserimento di nuove oscure aperture proprio sulla facciata prospiciente Piazza Roma. Comunque è leggibile nell'insieme la sua architettura evidenziata negli elementi strutturali e decorativi, quali i portali scolpiti, le modanature delle finestre e dei cantoni, decori, lesene e nella stessa tessitura della muratura in pietra.

Tutti questi elementi sono stati tenuti in debita considerazione nel nuovo progetto di risistemazione della piazza che, con opportuni accorgimenti: tramite un nuovo e più aggiornato sistema di illuminazione, con lavori di pulizia sulle facciate, rimozione di oggetti di disturbo come i chiusini per tombini, alcuni pluviali ecc, saranno messi in evidenza e potenziati al fine di configurare uno spazio unico e organico dove il rapporto edificio-piazza sia il più possibile esaltato.

Attualmente lo spazio di Piazza Roma, più che a una "Piazza" come luogo di sosta e incontro, è possibile assimilarlo ad uno "slargo" rotabile ad uso e consumo del traffico meccanizzato del paese e parcheggio per le auto dei residenti.

Posto quasi al centro dell'impianto urbano del paese, di più tarda formazione rispetto alla parte bassa di epoca medievale, è usato appunto come collegamento rotabile tra Piazza Unità e la parte alta dell'abitato, nonché come parcheggio permanente.

Tale uso unitamente ad una trascurata cura dell'attuale selciato: tombini con chiara evidenza del cemento circostante, cattive riprese della pavimentazione dopo vari lavori di riparazione e/o manutenzione degli impianti idrici, fognanti, elettrici, panchine ormai rotte e divelte, ringhiere approssimate, contenitori per la raccolta di rifiuti solidi urbani vecchi, sgraziati nel disegno e fuori luoghi, contribuiscono al depotenziamento del luogo relegandolo, come dicevamo, a mero spazio di risulta per macchine ferme e in movimento. Solo le persone che abitano in zona (ormai ridotti ad una decina) ogni tanto usano sostare e scambiarsi qualche parola.

Questo è lo stato delle cose.

Il nostro progetto, invece, vuole ribaltare tale situazione facendo riacquistare a piazza Roma dignità di piazza e soprattutto quella qualità urbana necessaria affinché tutte le persone possano trovare interesse a fermarsi e trascorrere un po' di tempo insieme.

Per poter fare questo è necessario che almeno il traffico pesante venga vietato insieme alla sosta prolungata delle auto. Potrà essere compatibile solamente il traffico rado di autovetture e brevi soste, soprattutto per i residenti nelle varie operazioni di carico e scarico, ingresso in garage, ecc.

Per quanto riguarda invece i contenitori dei rifiuti solidi urbani, dovranno essere assolutamente rimossi.

Eliminati gli elementi di disturbo, l'intera tematica progettuale è stata basata sul recupero integrale dell'unicum spaziale della piazza, dove la dualità "vuoto-pieno" (piazza-edifici) potesse acquistare nuova forza e dimensione in un rapporto organico teso al recupero dell'unità spaziale dell'intero invaso urbano.

Seguendo questa direttrice, è stato deciso di togliere l'attuale muro posizionato all'angolo del palazzo Valicenti e di separazione tra la parte superiore della piazza e la strada sottostante di via Fratelli Bandiera, proprio per allargare la superficie e lo spazio disponibile dell'attuale piazza.

Al posto del muro è stata inserita una scala quale raccordo con la quota inferiore di via Fratelli Bandiera: tratto stradale che in questo modo risulta completamente integrato alla parte soprastante dello spazio urbano. Affinché tale idea fosse leggibile anche visivamente, è stato studiato un disegno pavimentale che accentuasse l'unione delle due parti in modo da non leggere più il tratto di via Fratelli Bandiera come corpo estraneo all'intera piazza ma parte integrante e indissolubile.

Il disegno del pavimento è molto semplice e si compone di due figure:

1. la prima è una fascia di larghezza pari a un metro che si sviluppa per tutto il perimetro della superficie disponibile compreso via Fratelli Bandiera, ed è realizzata in cubetti di pietra nera (Leucitite) di dimensioni 10x10 cm. e serve sia ad ingentilire lo spazio comunque signorile della piazza vista la presenza di palazzo Valicenti, sia a creare il giusto stacco tra pavimento e le facciate degli edifici.
2. La seconda figura è formata da fasce di linee parallele, che marcano il centro della piazza lungo la mediana maggiore e si chiudono verso via Fratelli Bandiera con due elementi circolari a denotare proprio il punto di cerniera tra la vecchia via e piazza Roma.

Tale disegno, è messo in evidenza con l'impiego di tre materiali diversi rispetto a quello usato per tutta la pavimentazione.

Mentre il materiale da impiegare per la pavimentazione sarà ottenuto rilavorando i conci di pietra dell'attuale selciato che saranno reimpiegati dopo aver subito una lavorazione di taglio dei bordi per la messa a squadro e una bocciardatura a forma rigata delle superfici, il disegno centrale sarà realizzato con l'impiego di cubetti di porfido di dimensioni 8x10 cm. con interposte lastre bocciardate di calpazio, e la fascia perimetrale, come già detto, con cubetti di pietra nera (Leucitite) tagliati a sega di dimensioni 10x10 cm.

L'unico accento cromatico sarà proprio nel rapporto tra il grigio chiaro delle pietrelle del nostro tradizionale selciato unitamente al nero dei cubetti di leucitite, con il rosso scuro quasi marrone dei cubetti di porfido. Materiale quest'ultimo già presente nella pavimentazione di via Fratelli Bandiera.

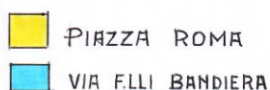
Gli elementi, se possiamo dire così decorativi, sono quasi tutti concentrati nella realizzazione della scala di raccordo tra i due piani della piazza di cui abbiamo già detto sopra.

I gradini unitamente al muro di raccordo con l'angolo del palazzo Valicenti, il soprastante parapetto in muratura con relativa ringhiera, l'albero di Tiglio sulla sommità della scala e i nuovi sedili in lastre di pietra serena locale bocciardate, sono gli unici nuovi elementi architettonici che denotano, sempre nel rispetto dell'esistente e dell'unità spaziale dell'invaso della piazza, la modernità del nostro intervento. In altri termini sono gli unici segni di gusto contemporaneo che, rispettosi dell'esistente, ne cercano un dialogo e non una negazione.

Particolarmente delicato e importante è stato lo studio dell'illuminazione dell'invaso urbano, che proprio per non alterarne e disturbarne la sua spazialità, ma al contrario per aumentarne l'effetto scenografico notturno, ha fatto uso di lampade basse per denotare i gradini della scala, faretti posizionati sotto i due alberi di Tiglio, luci a pavimento che marcano ed esaltano i portali e la tessitura muraria di palazzo Valicenti e infine due proiettori montati a quota gronda sui fabbricati frontali al palazzo per rischiarare la parte centrale della nuova piazza.

Inoltre, lo studio attento e approfondito del design relativo agli elementi di arredo come la ringhiera, il terminale del parapetto sempre sul lato di via Fratelli Bandiera, i sedili in pietra serena locale bocciardati e levigati, le luci, la sistemazione degli alberi, i dissuasori, ecc. completano l'intervento arricchendo quel continuum spaziale dell'invaso dell'intera piazza su cui il presente lavoro è stato impostato.

La pavimentazione, cardine dell'intera composizione, sarà ottenuta come già detto, rilavorando gli attuali conci di pietra del selciato che saranno reimpiegati dopo aver subito una lavorazione manuale di taglio dei bordi per lo squadro e una bocciardatura a forma rigata delle superfici.



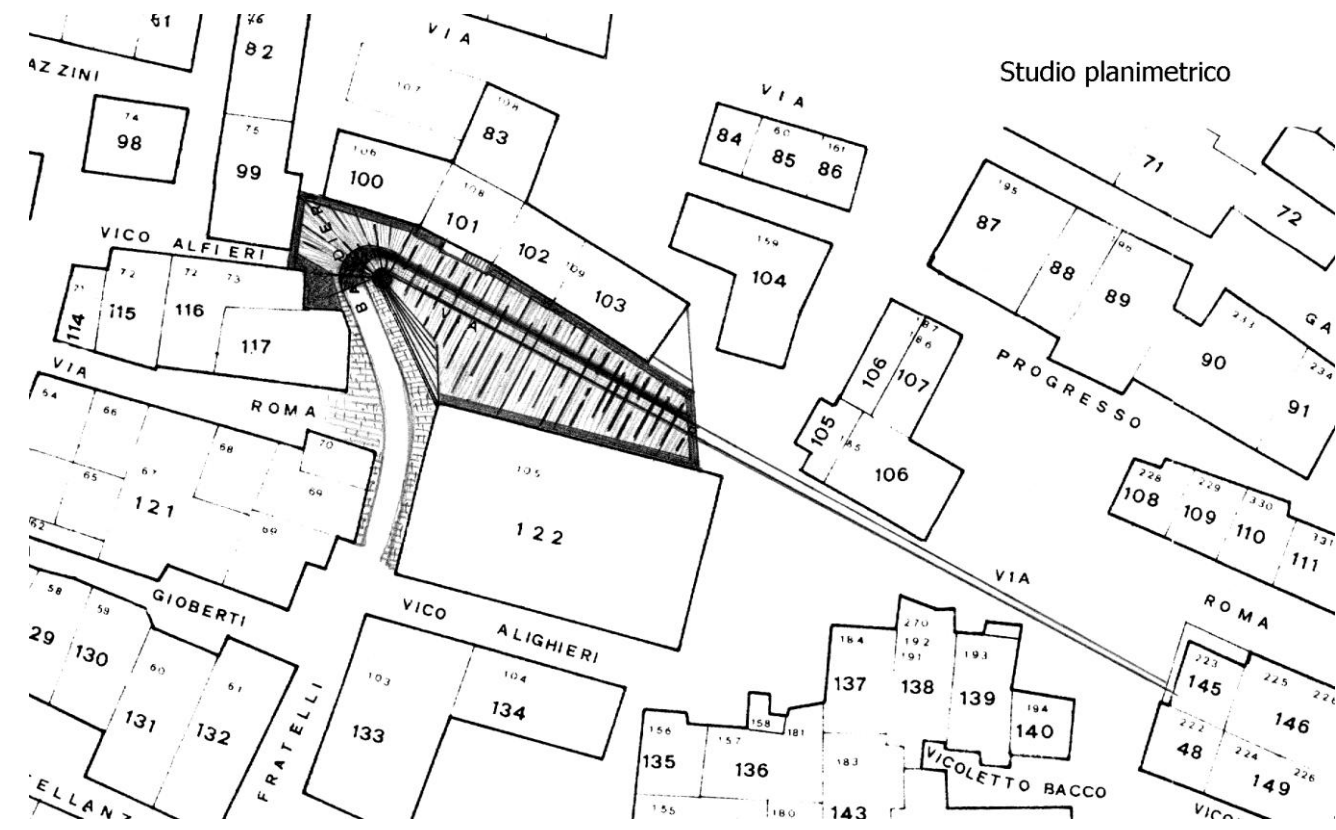
PRIMA DELL'INTERVENTO

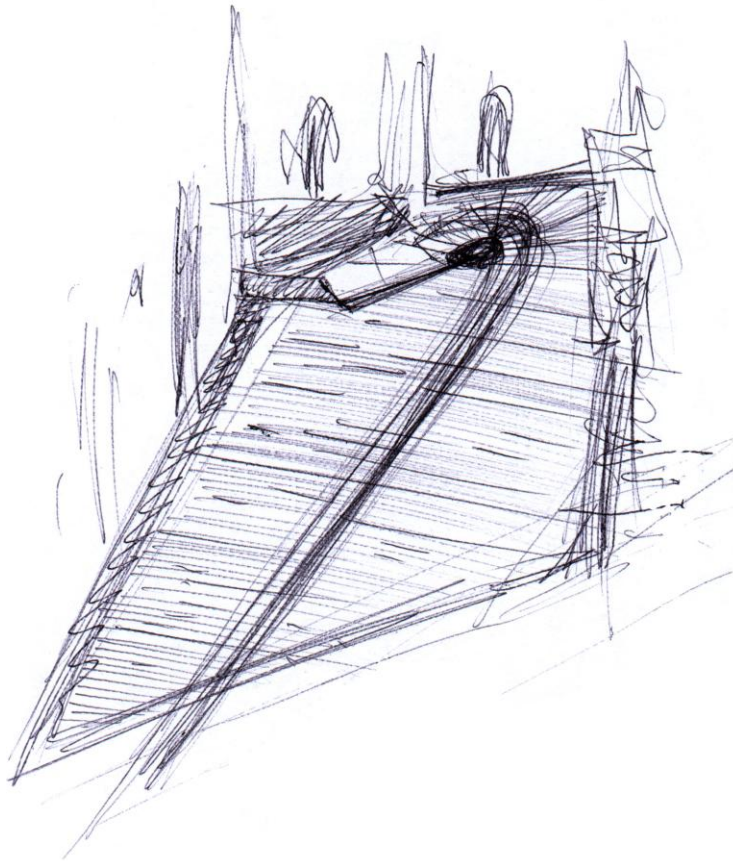
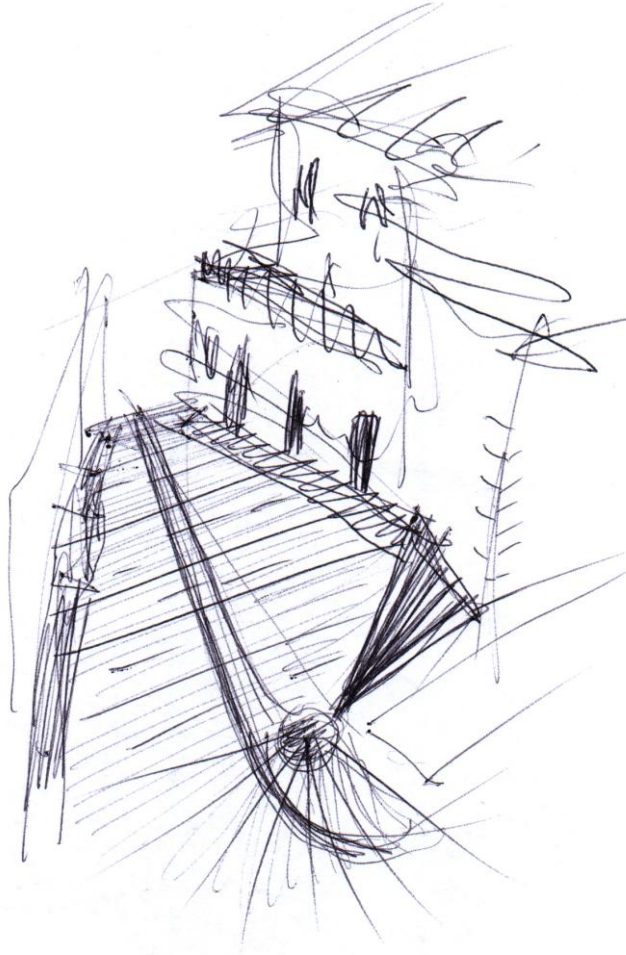


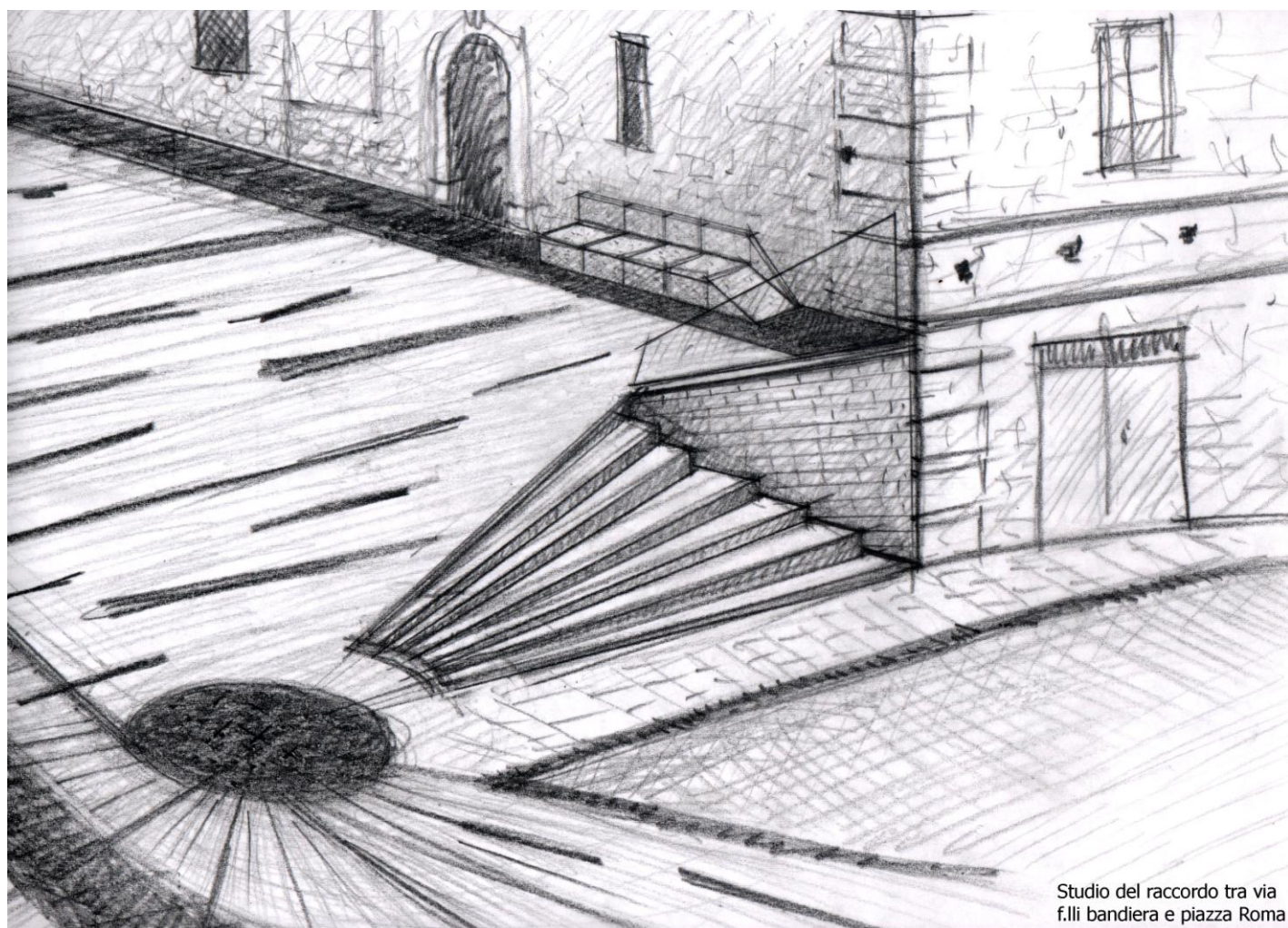
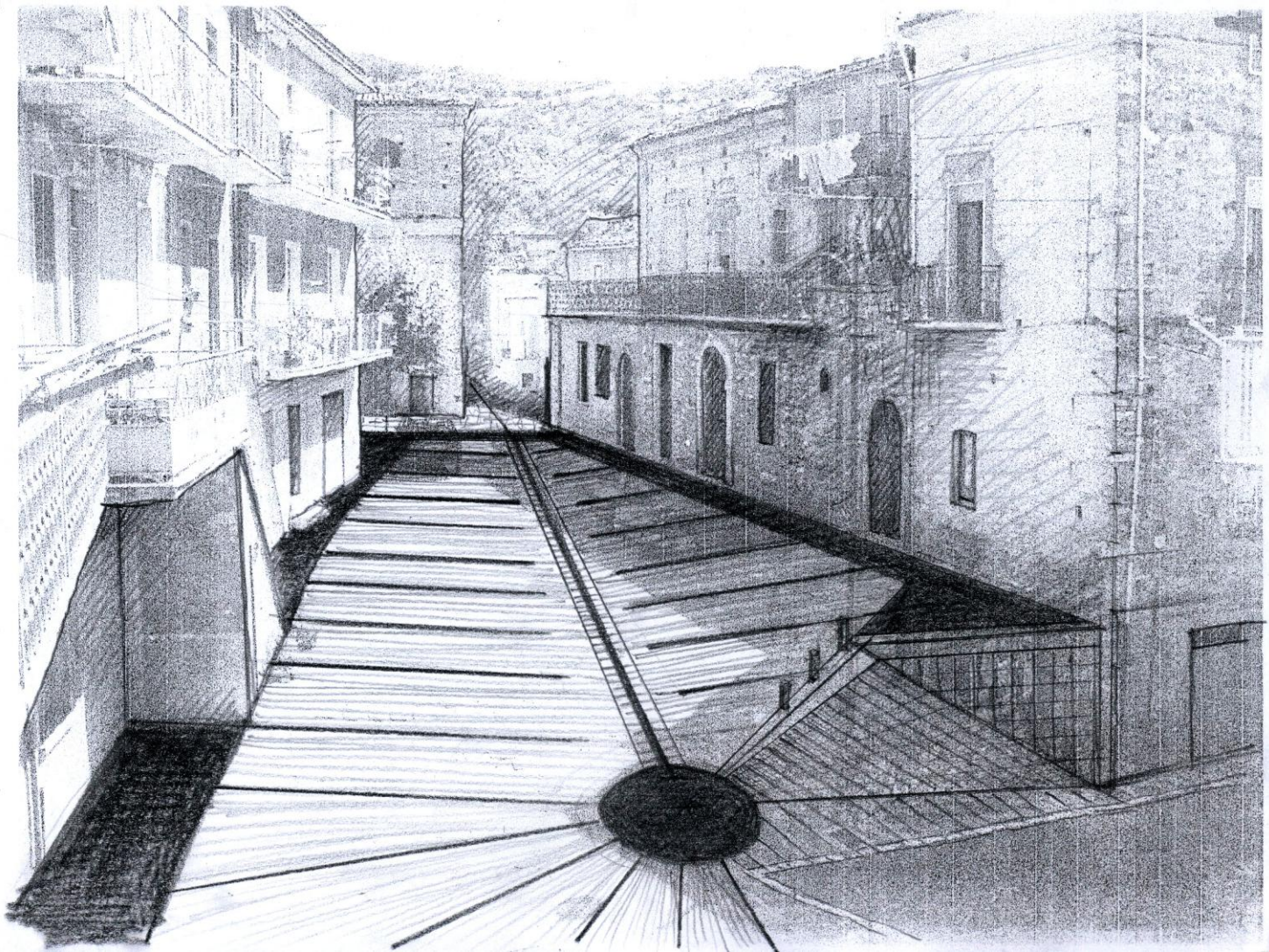




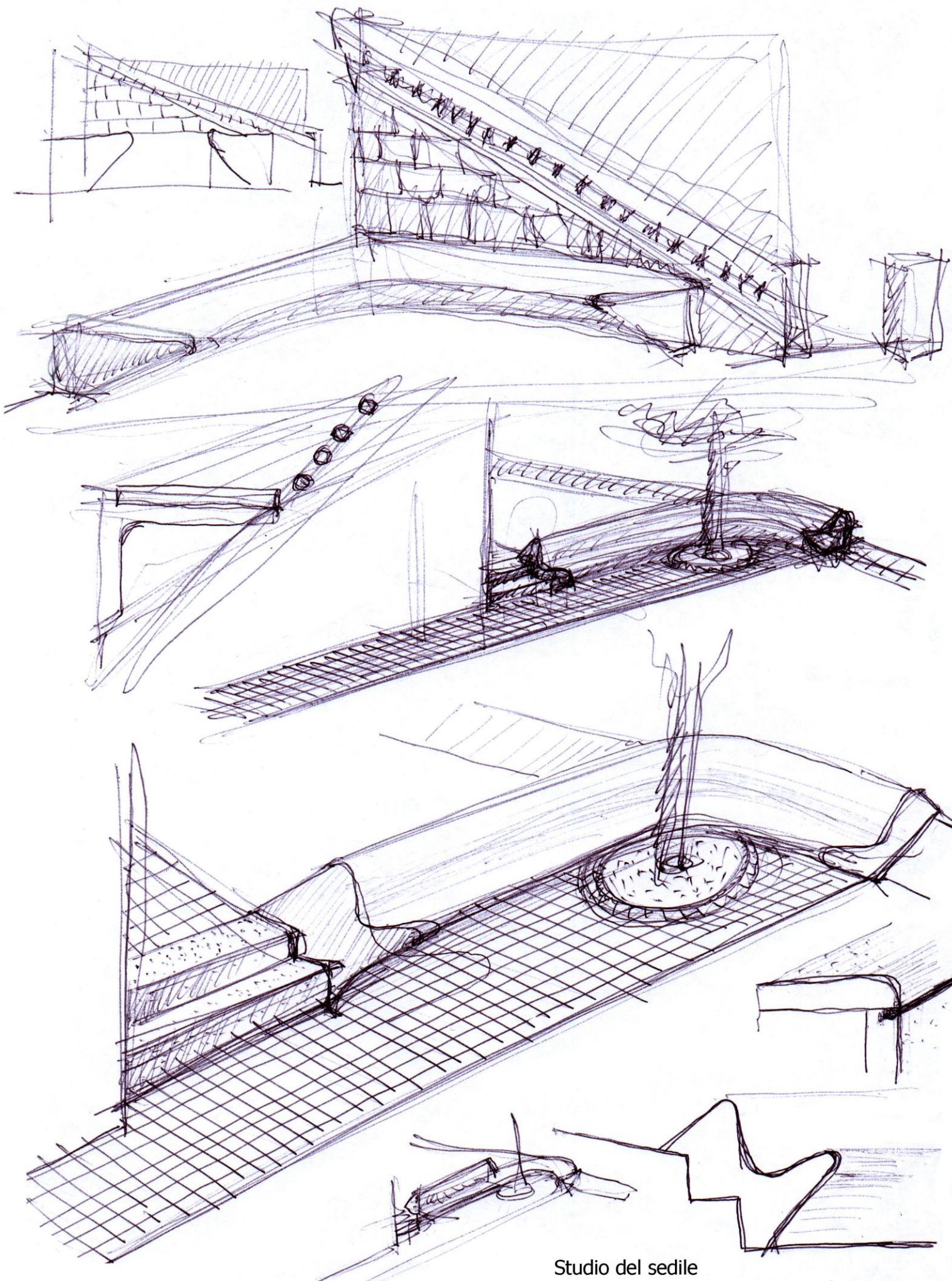
PROGETTO



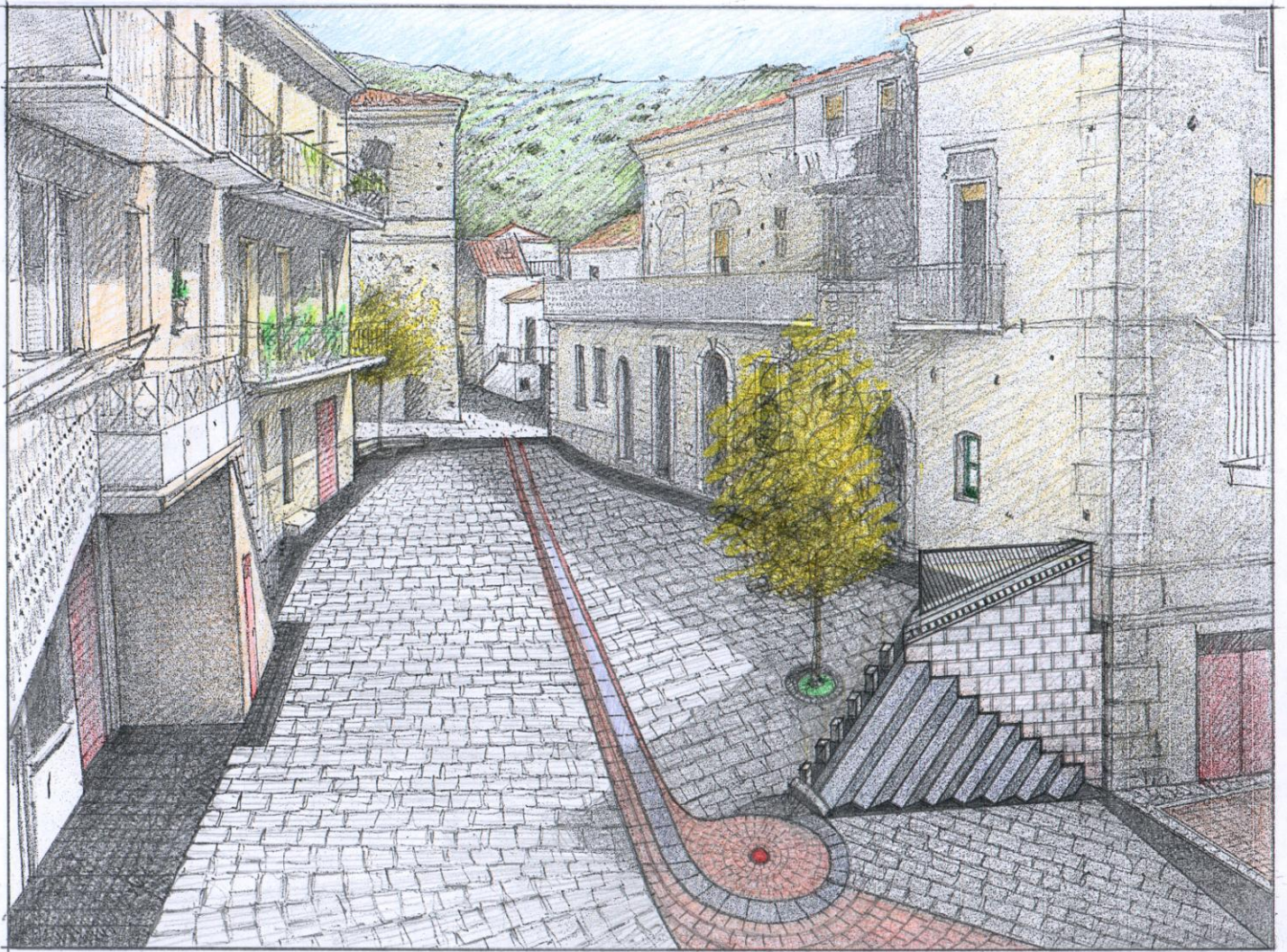




Studio del raccordo tra via
f.lli bandiera e piazza Roma



Studio del sedile



DOPO L'INTERVENTO















